



WYDÄCKERRING 148
8047 ZÜRICH
Tel. 044 241 62 16
Fax. 044 241 62 15
e-mail sardizurigo@bluewin.ch
Sito www.sardizurigo.ch

Zurigo, Maggio 2013

Rinnoviamo la denuncia sul sistema dei Trasporti da e per la Sardegna.

“ Un problema mai risolto!!! “

La mobilità non può essere un privilegio di pochi, deve essere ad un costo accessibile senza discriminazioni per ragioni economiche. Non può essere un qualcosa da lasciare all' iniziativa del privato.

Noi tutti da sempre continuiamo a domandarci cosa sta accadendo anche quest' anno con il caro tariffe dei trasporti marittimi?

Come noi sappiamo la **Tirrenia**, compagnia di navigazione a capitale pubblico, con la sua offerta dovrebbe svolgere un'azione calmieratrice. Una funzione che dovrebbe assolvere grazie ai lauti finanziamenti pubblici che gli vengono concessi, purtroppo non è stato così e pare che non sia ancora così. Anche perché i prezzi continuano a salire.

Pur con tutti gli oneri di stato sta accadendo che una famiglia, non *residente e non nativo*, formata da padre, madre, un figlio grande e un bebè con auto al seguito che decidesse di arrivare, con Moby a Olbia da Genova il 15 luglio per ripartire sulla Olbia/Genova il 30 luglio spenderà 1150 euro e 1250 euro con la **Tirrenia** (circa il 70% in più rispetto alle tariffe del 2010).

I residenti o i nativi possono contare o sperare in sconti di ca. il 30% sulle tariffe ufficiali. Mentre nessuno sconto viene concesso o riconosciuto ai figli di genitori sardi delle seconde e terze generazioni residenti fuori del territorio Regionale, che non risultino sul Certificato di Stato di Famiglia dei loro genitori. Non viene riconosciuta da parte delle compagnie marittime e aeree, neanche la residenza AIRE, trasgredendo palesemente la legge regionale n. 7 del 15 gennaio 1991, che equipara, per diritti e doveri, tutti i sardi non residenti ed i loro figli e coniugi ai sardi residenti.

Occorre una volta per tutte che le leggi vigenti vengano rispettate. Non possiamo rimanere inermi e indifferenti di fronte all' incapacità e all' assenza di una autorità regionale e nazionale che non è capace di far rispettare le leggi che loro stessi hanno votato.

Se chi fa le leggi è il primo a non rispettarle , allora spetta a noi Circoli e Federazioni dei sardi nel mondo reagire con forza e con quella grande dignità di sardi veraci. Non possiamo continuare a presentarci al confronto con la Regione e con le compagnie di navigazione e aeree con il cappello in mano. Dobbiamo mobilitarci, una volta per tutte, e rivendicare uniti e coesi i nostri sacrosanti diritti di cittadinanza. Dobbiamo ottenere quello che ci è dovuto e che purtroppo da tanto tempo ci viene negato.

Per le ragioni sopra esposte e se è ancora possibile evitare che vada disperso quell'enorme patrimonio **umano, economico e culturale** costituito dalle centinaia di migliaia di sardi fuori Sardegna e dalle nuove generazioni nate in emigrazione, è necessario che le rappresentanze delle organizzazioni degli emigrati sardi in Europa e nel mondo, determinino una immediata azione verso la Giunta Regionale. Forse a Cagliari non si avverte la gravità del momento, ma il tempo delle parole al vento e delle dilazioni è ormai scaduto!

Domenico Scala